

Rivolte ai ragazzi le «NEL VOSTRO CUORE E NEL MIO»



Togliatti in una fotografia di alcuni anni or sono con la figlia adottiva Marisa. Il 9 gennaio 1950, nei laboratori furono uccisi a Modena dalla polizia, mentre manifestavano contro la chiusura delle fabbriche e i licenziamenti, Togliatti adottò Marisa, sorellina di uno dei caduti, Arturo Malagoli.

Togliatti ai giovani

« Bisogna far comprendere bene, a tutti i giovani che stanno cercando una strada, che se il mondo è andato avanti verso mete nuove, negli ultimi decenni, è perché si è combattuto, perché classi e popoli interi hanno combattuto, e lo hanno fatto seguendo insegnamenti e impulsi provenienti da una dottrina nuova, moderna, che conosce il mondo per trasformarlo e lottando per trasformarlo ne acquista sempre più profonda conoscenza.

Conoscere, estendere le proprie conoscenze, respingere l'avvilimento conformista, ribellarsi alla costrizione che soffoca il carattere e appiattisce la volontà, e lottare. Lottare per la libertà, per una vita nuova, per il progresso materiale e ideale, per una prospettiva di lavoro e di pace. Questo è ciò che noi ai giovani oggi proponiamo. E lo proponiamo con la certezza che proprio nelle condizioni odierne questa via è largamente aperta e conduce a successi e vittorie ».

(da un articolo di Togliatti « Problemi dei giovani » pubblicato su Rinascita del 27 ottobre 1962).

MOLTI, tra i ragazzi italiani e non soltanto italiani, già sapevano chi era Palmiro Togliatti, per averlo visto, o averlo ascoltato, o averne sentito parlare dai propri genitori o da amici più grandi. Altri più piccoli, forse, avranno avuto modo di conoscerlo soltanto ora, ora che Palmiro Togliatti è morto e che una profonda emozione ha toccato tutti i paesi, anche i più lontani, e ha scosso tutto il nostro popolo.

Palmiro Togliatti era il capo dei comunisti italiani, era un maestro anche per i comunisti di tutto il mondo. Era il dirigente degli operai, dei contadini, dei lavoratori italiani che hanno per loro ideale il socialismo. Era stato un artefice e un campione della lotta gigantesca che i popoli d'Europa e il nostro popolo condussero contro il nazismo e il fascismo fino alla vittoria. Era l'uomo che più ha fatto per far trionfare nel nostro paese una democrazia nuova, fondata sull'eguaglianza e sulla solidarietà.

Per 50 anni, per mezzo secolo, Togliatti è stato tutto questo: la sua intelligenza, la sua vita di lotta, di studio, di sacrificio, la sua opera, sono state messe al servizio della più nobile delle cause, la causa della liberazione degli oppressi e degli umili, della liberazione di tutti gli uomini dai mali della guerra, dello sfruttamento, della mortificazione, dell'ignoranza, della solitudine.

Quarant'anni fa, i comunisti attorno a Togliatti erano poche migliaia. Oggi in Italia sono milioni, e in metà del mondo le loro idee hanno vinto. Perciò non è retorica dire che il ricordo di Togliatti e il suo insegnamento vivranno a lungo non solo nella storia, ma nel cuore e nella coscienza degli uomini. Ed è più di una coincidenza occasionale, è un simbolo pieno di significato che egli sia morto in mezzo a dei ragazzi, a dei pionieri, rivolgendo loro le sue ultime, amichevoli parole: poiché è proprio per un migliore avvenire delle nuove generazioni che si è combattuto e si continua a combattere la lotta per il socialismo, e alle nuove generazioni via via spetta di portare avanti questa lotta, finché non sia conclusa e vittoriosa.

SERVIZIO SPECIALE PER L'ADDIO DEI RAGAZZI

DAL CAMPO
DI ARTEK

Togliatti è morto in mezzo ai ragazzi. Attorno a lui, per alcuni chilometri, negli ultimi giorni della sua vita, vi erano degli adolescenti. I più giovani avevano 12 anni, i più anziani 15. In tutti erano più di 4 mila, venuti da tanti paesi diversi: russi, e ucraini, usbeci e bulgari, algerini e indiani. Togliatti era andato a trovarli il primo giorno delle sue vacanze, si era intrattenuto per più di un'ora con loro, aveva parlato e scherzato. Stava guardando un loro spettacolo, quando si è sentito male. I medici hanno detto che non si poteva portarlo via. Quindi è rimasto al campo dei ragazzi, nell'edificio più vicino che si fosse potuto trovare.

Artek è uno dei luoghi più famosi del-

l'Unione Sovietica. E' anche uno dei più belli. Da 40 anni vi è stato organizzato un campo di vacanze per i ragazzi. All'inizio erano pochi edifici. Poi, col passare degli anni, il campo è cresciuto e cresce ancora. Dai bordi del mare s'arrampica su per le montagne, occupando tutto un angolo di una verde insenatura che porta il nome di Baia di Gursuf, vecchia denominazione che risale all'epoca in cui la Crimea era occupata dai turchi. Il mare è di un azzurro cupo. Tutto intorno scogli e sassi. Dall'acqua si alzano isolotti ed aguzzi come denti incisivi, due grossi faraglioni. Il piccolo golfo è chiuso da un promontorio alto e goboso che chiamano il monte dell'Orso, perché ha il profilo di un orso bruno accovacciato a bere l'acqua del mare.

Tra tutti i campi di « pionieri » dell'Unione Sovietica, quello di Artek è il più celebre non solo perché è il più bello (sorse subito dopo la rivoluzione, per i figli dei lavoratori, in una zona che era meta di vacanze per i nobili zaristi) ma anche quello più ricco, più fantasioso, meglio organizzato di tutti. Andare in estate ad Artek è per un ragazzo un premio. Tutti i giorni c'è qualcosa di interessante da fare: gite, escursioni, campi attorno al falò.

Poiché si era ammalato in mezzo a loro, dopo che l'avevano fatto « pioniere d'onore », i ragazzi di Artek hanno preso Togliatti sotto la loro protezione. Facevano loro stessi la guardia perché nessun intruso si avvicinasse alla casetta del malato e gli recasse disturbo. Erano fedelissimi: se

PIANETI SULL'ABISSO Il Presidente della Federazione terrestre Invia Gorin, Obi e la dottoressa Hilda presso i capi dei vari pianeti per invitarli a far cessare il conflitto interplanetario che sconvolge il sistema solare. Ma l'astronave con la quale i tre sono partiti ha un guasto ed è costretta a scendere sulla Luna. Presso la base terrestre l'astronave viene riparata, ma si sospetta che il danno sia stato provocato da un sabotaggio. Hilda e Gorin ripartono verso Marte, mentre Obi, costretto a letto, resta alla base.

(segue da pag. 1)

